



7-12 luglio 2006

**MEETING
INTERNAZIONALE
MIGRAZIONI
LORETO** 9°



COMUNICATO STAMPA N° 21

del 12 Luglio 2006

Sintesi degli interventi della Mattina

Loreto (AN) E' in corso a Loreto, nell'ambito del Meeting Internazionale sulle Migrazioni di Loreto, la giornata di studio dal titolo "Nuovi strumenti di politica migratoria in Europa",

La giornata, organizzata grazie al contributo della Fondazione Agnelli di Torino e dalla fondazione ISMU di Milano, è stata aperta da Marco Demarie, direttore della Fondazione Agnelli.

" E' con grande piacere – commenta Demarie – che la fondazione Agnelli e la Fondazione ISMU collaborano con i missionari scalabriniani, che si occupano di un tema stimolante come quello delle migrazioni e, come sempre l'attività scalabriniana, rappresentano un passo avanti rispetto al dibattito corrente."

"Il tema del peso politico dei migranti – afferma Demarie – presenta due questioni fondamentali. Da un alto diventa, spesso, puro argomento di competizione all'interno dei partiti, credo infastidisca molto le persone sensibili verso l'argomento il modo in cui questo è utilizzato spesso sulla stampa per rilanciare frecciate tra un partito e l'altro. D'altro lato – continua Demarie – non dobbiamo sottovalutare l'importanza del peso politico che questa parte della popolazione può esercitare sia nel nuovo paese, che nel paese d'origine."

Il direttore concentra il suo discorso in particolare sul peso politico che la popolazione migrante può esercitare nel nuovo paese: "Il problema è aperto e assoluto – dice Demarie - in particolare la questione controversa della partecipazione politica e il suo legame con la questione della cittadinanza. Concetti che una volta venivano considerati assunti naturali, come quello secondo cui all'integrazione corrisponde la cittadinanza, vengono, oggi, messi in discussione. La cittadinanza è una questione da non eludere, dobbiamo agire sulla questione della cittadinanza come sviluppo partecipativo".

Demarie evidenzia l'importanza del respiro europeo della questione migratoria: "Abbiamo sperato che – sostiene il direttore - l'Unione Europea fosse in grado di risolvere la questione migratoria, ma oggi questo non è possibile né lo sarà nel futuro prossimo. È necessario, quindi, un intervento a livello statale. Abbiamo bisogno di una sperimentazione statale che vada convergere nella condivisione di un nucleo di

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

principi comuni. Il caso tedesco e quello spagnolo, entrambi molto recenti, possono essere esempio di buone pratiche capaci di creare un circolo virtuoso in Europa.”

Il direttore della fondazione Agnelli conclude il suo intervento riferendosi agli aspetti fondamentali che si intrecciano nella struttura della problematica migratoria. “Di fatto la politica migratoria – conclude Demarie - deve affrontare contemporaneamente tre aspetti: la situazione di emergenza data dal controllo delle frontiere e dal trattamento degli immigrati irregolari, cui spesso siamo incapaci di applicare i principi che riteniamo giusti. La regolarizzazione dell’accesso della popolazione straniera e una buona integrazione tra popolazione locale nativa e popolazione straniera.”

Il Prof. Steffen Angenendt (German Council on Foreign Relations) ha parlato della nuova legge tedesca sulle politiche migratorie.

“Questa – afferma il professore - non è ancora completa in quanto ci sono delle difficoltà a trovare dei compromessi tra le parti che prendono parte al dibattito sulle politiche migratorie. La politica migratoria subisce troppo spesso la dialettica tra le parti al potere ed è difficile costruire un consenso positivo che non venga distrutto o compromesso dalle dinamiche politiche”.

La storia delle migrazioni tedesche è parte integrante della storia della Germania, costituisce da sempre una questione importante e delicata. A partire dal periodo post bellico si assiste ad un fenomeno migratorio così forte da divenire elemento costitutivo della costruzione della nazione.

Queste migrazioni erano costituite da tedeschi etnici e da lavoratori ospiti. L’integrazione dei primi non fu difficile grazie ad una comunanza culturale che li ha resi dei connazionali. Per i secondi, invece, per lo più operai, non fu facile integrarsi, e si creò, quindi, una classe operaia di scarso prestigio sociale.

Oggi la natura delle migrazione è cambiata: i flussi di tedeschi etnici sono quasi pari a zero, mentre sono cresciuti quelli dei cosiddetti ospiti (ricongiungimenti familiari, studenti e lavoratori stagionali).

“Le sfide principali che il governo tedesco deve oggi affrontare sono quattro -sostiene Angenendt.-

- *La globalizzazione: in quanto la competizione globale richiede una costante ricerca e innovazione per poter competere con il mercato economico mondiale.*
- *Il paradosso del mercato del lavoro tedesco: poiché ad un alto tasso di disoccupazione è legato un gran numero di posti di lavoro non occupati (o perché troppo specifici o perché poco qualificanti).*
- *La difficile situazione demografica: la popolazione tedesca invecchia, l’età media si alza e conseguentemente la sicurezza sociale, basata sulle generazioni giovani e occupate, viene compromessa.”*

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

Riguardo alla situazione demografica sono stati fatti degli studi interessanti che dimostrano come l'immigrazione non costituisca la panacea del problema demografico, ma che comunque aiuterebbe ad abbassare alcune percentuali.

“L'ultima sfida – continua il professore- è quella dell'integrazione degli immigrati. Da sempre presente nella storia tedesca, ha però oggi una serie di problematiche che in passato non presentava (lingua, culture, etnie, religione...). La risposta a tali problematiche non può essere un'integrazione omologante, si devono rispettare le specificità del singolo attuando una politica non omogenea.”

Oggi, dopo un periodo di politiche migratorie restrittive, torna al centro del dibattito politico la questione migratoria con una visione più aperta. La nuova legge viene messa in cantiere dal 2005, ma è sempre suscettibile di cambiamenti a seconda della classe politica al potere. La politica portata avanti da Angela Merkel è conservatrice, ed è dettata dalla sicurezza che si vuole garantire contro il terrorismo.

“La nuova legge migratoria -riporta il professore- ha portato in Germania diversi cambiamenti: ha definito due titoli di permesso di soggiorno; istituito un ente federale per l'immigrazione dei rifugiati; permette l'ingresso a lavoratori altamente qualificati; concede a studenti, che hanno seguito un ciclo di studi in Germania, di rimanere un anno a lavorare; istituisce uno sportello unico per le richieste di permesso di soggiorno; introduce delle nuove regolazioni sui rifugiati (non solo chi è perseguitato politicamente, ma anche chi subisce un trattamento inumano). Dopo 18 mesi dall'attuazione di tale legge -continua Angenendt- posso dire che la visione che incorpora è parzialmente negativa. Questa infatti si incentra sui rischi che l'immigrazione porta con sé, e ciò non contribuisce a creare un clima propositivo; inoltre dà dell'integrazione una visione troppo meccanicistica facendo corrispondere ad un immigrato integrato un costo medio.”

La concezione dell'immigrazione come una forza di arricchimento e rinvigorismento richiede un sostegno ed impegno politico consistente, e per il momento in Germania non è ancora possibile. Si fa del tema migratorio un uso populistico, soprattutto in campagna elettorale. Un altro scoglio che la Germania deve superare è quello della divisione interna della popolazione: chi pensa che sia possibile un comunità composta da culture diverse e chi, invece sostiene ancora la forza dell'identità tedesca, un'identità monolitica che impedisce di concepire una comunità variegata.

All'intervento del prof. Angenendt si è aperto il dibattito con domande al professore tedesco

Tra gli ospiti erano presenti: Laura Zanfrini, Università Cattolica e Ismu, Daniele Cologna Codici, Stefano Molina, Fondazione Giovanni Agnelli, Giovanni Giulio Valtolina, Università Cattolica e Ismu.

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

Stefano Molina, Fondazione Giovanni Agnelli:

“Il Codice di Nazionalità Tedesco nasce nello stesso periodo di quello italiano ma ha subito negli ultimi anni dei cambiamenti molto ampi, ottenendo una cittadinanza molto più aperta della nostra. Quale clima politico ha causato un cambiamento così ampio dallo jus sanguinis allo jus soli parziale?”.

Steffen Angenendt:

“Sono state le condizioni sociali a determinare il cambiamento della legge tedesca sull’immigrazione. C’erano molti immigrati in Germania che vivevano e lavoravano da molti anni ma non avevano cittadinanza. La legge sulla nazionalità ora è stata accettata da tutti e non c’è più dibattito su di essa”.

Stefano Molina, Fondazione Giovanni Agnelli:

“L’allargamento dell’Unione Europea ha innescato sempre paura per gli eventuali flussi di immigrazione che ne potrebbero scaturire. Queste paure sono sempre state smentite. Può fare una previsione su quello che accadrà con l’entrata della Turchia nell’Unione Europea?”

Steffen Angenendt:

“Non sono state prodotte delle stime precise sulle conseguenze che potrebbero coinvolgere la Germania con l’entrata della Turchia nell’Unione Europea. Abbiamo prodotto delle stime per altri paesi che si apprestavano ad entrare nell’Unione ma queste si sono rivelate troppo elevate.

E’ importante invece riflettere sul cambiamento nell’assetto politico-sociale che la Turchia dovrà mettere in atto per entrare nell’Unione Europea.

Daniele Colonia, ricercatore, attualmente lavora per la fondazione Agnelli a un progetto sulle seconde generazioni:

“Sono convinto che l’attenzione maggiore per il problema dell’immigrazione clandestina dovrebbe ricadere non tanto sulla regolamentazione delle frontiere ma piuttosto su una attenta regolamentazione del mercato del lavoro. Vorrei sapere qual è l’esperienza tedesca su questo punto di vista e se ha dei dati sul numero di immigrati clandestini stimato”

Steffen Angenendt:

“Per quello che riguarda il controllo dell’immigrazione, la Germania è in una condizione di comodità, circondata da Stati confinanti con più accessi per l’immigrazione clandestina”.

P. Gabriele

“Una presenza omogenea di una comunità di immigrati come possono essere i Turchi in Germania può rappresentare un problema maggiore rispetto invece a una rappresentanza diversificata?”

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

*Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972*

Steffen Angenendt :

“Si, la mono-immigrazione crea problemi maggiori. Per evitare l’immigrazione lo Stato è intervenuto cercando di evitare l’entrata di gruppi omogenei di immigrati ma abbiamo visto che sono falliti in quanto cercavano sempre il ricongiungimento con parenti e amici della stessa comunità.”

Maria Cristina, Insegnante

“Vorrei chiedere al prof. Angenendt se in Germania è prevista l’assistenza sanitaria anche nei confronti degli immigrati clandestini e se lo scarso ottimismo del governo nei confronti degli immigrati dipende dalla criminalità diffusa negli ambienti di immigrati.”

Prof. Steffen Angenendt

“Le norme tedesche attuali sull’accesso servizi sanitari sono più severe delle precedenti, attualmente la legge tedesca obbliga il personale medico a denunciare il paziente clandestino, ma questo non succede a livello di comunità.

La criminalità nel mondo dell’immigrazione dipende in gran parte dall’impossibilità per parte degli immigrati di inserirsi nel mercato lavorativo. Per quanto riguarda, invece, l’aspetto della criminalità contro gli immigrati, ma forse è in aumento solo il fatto che vengono denunciati.”

Omar khattab, Coordinatore Centro polivalente Provinciale Immigrati di Ascoli Piceno

“Vorrei chiedere al professore quali sono i provvedimenti attuati in Germania nei confronti dei bambini nelle scuole e i provvedimenti di protezione dedicati alle donne, soprattutto quelle di origini nordafricane. Inoltre vorrei sapere quale è il ruolo dei mass-media nel favorire l’integrazione.”

Prof. Steffen Angenendt

“La problematica dei bambini immigrati nelle scuole riguarda soprattutto l’abbandono prematuro da parte dei bambini immigrati. In proposito il governo tedesco sta pensando di istituire l’obbligo scolastico fin dai 4 anni, nonostante il provvedimento vada a cozzare con il diritto del genitore di scegliere se mandare il figlio alla scuola materna o meno, sembra che questo provvedimento venga attuato.

In conclusione la questione delle donne, non esistono provvedimenti particolari per le donne immigrate, in particolare della protezione è la società civile che si occupa di questo nello specifico.”

@@

Il programma aggiornato, le schede di approfondimento e le quotidiane gallerie fotografiche possono essere scaricate dal sito www.meetingloreto.it

L’Ufficio Stampa è a disposizione dei colleghi ai recapiti sotto indicati

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

**Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972**